Sabato 1 Dicembre 1900.

IL FRIULI

Udine - Anno XVIII - N. 286

ABBONAMENTO.
Esce tutti i giorni tranne la Domenica.
Udine a domicilio e nel Regno
Anno L. 16
Semestre 8
Trimestre 4
Per gli stati dell'Unione Postale: Anno 32
Semestre e trimestre in proporzione.
— Pagamenti anticipati —
Un numero separato centesimi 5.

Telefono. (Direzione ed Amministrazione: Via Prefettura N. 6) Telefono.

INSERZIONI.
In terza pagina, sotto la firma del gerente: Comunicati, Necrologie, Dichiarazioni e Ringraziamenti, ogni linea Cent. 25
In quarta pagina Cent. 10
Per più inserzioni prezzi da convenirsi.
Si vende all'Edicola, alla cartoleria Bardusco, e presso i principali tabaccai.
Un numero arretrato centesimi 10.

DALLA CAPITALE

La situazione.

Crisi alle viste — Si vende già la pelle dell'orso.

Roma 30 novembre — Il commento generale volge sul voto della Giunta del Bilancio, la quale dovendo esaminare le spese militari, navali e per la marina mercantile, dopo vivissima discussione, in cui gli on. Giusso, Zoppa, Picardi, De Martino sostennero la necessità che la riforma tributaria preceda ogni altra questione, mentre il solo Santini si opponeva — dopo avere respinto con nove voti contro sette la proposta Giusso di rinviare ad epoca indeterminata quei tre progetti, cioè a dopo esaminato il programma finanziario del Governo — approvò la proposta sospensiva Picardi, ad otto giorni.

Sostanzialmente la Giunta negava di anticipare la propria fiducia nel programma del Governo, manifestando di volersi associare alla tendenza della maggioranza della Camera che vuole la riforma tributaria.

*

Tutti i giornali, compresa la *Tribuna*, riconoscono la gravità della situazione creata dal voto della Giunta.

Si notano le frequenti misteriose conferenze fra i ministri.

Si parla anche, con insistenza, della possibilità di una crisi extraparlamentare *(Ancora!!!)*.

Si dice che non manchi chi consiglia Saracco a fare in modo che si dimetta qualche ministro, per procedere ad un rimpasto. Maneggi sonniniani, si capisce.

Mai s'impose alla democrazia costituzionale più che in questo momento il dovere di vigilare!

Si dice che Giolitti spieghi una grande attività nell'eccitare tutti i deputati della Sinistra costituzionale a trovarsi lunedì alla Camera per dare battaglia al Gabinetto, appunto per impedire una soluzione extraparlamentare.

Sono già indette per il pomeriggio di domenica e per la mattinata di lunedì riunioni separate dei vari gruppi parlamentari allo scopo di deliberare la linea di condotta da seguire in occasione della discussione dell'interpellanza per la politica del Governo.

Lunedì mattina si riunirà anche il Consiglio dei ministri.

*

È voce generale, ad ogni modo, che anche in caso di rimpasto, Sonnino resterà escluso, sicchè il Ministero si ricomporrà fortificandosi con elementi di Sinistra e con programma netto.

Circa il modo con cui la crisi potrebbe compiersi, la versione generalmente adottata è questa: si farebbe dimettere, prima di lunedì, qualche ministro e tutto il Gabinetto si metterebbe in liquidazione.

Certo la crisi non potrebbe essere di lunga durata, essendo prossimo lo scadere dell'esercizio provvisorio.

PARLAMENTO NAZIONALE.

Camera dei Deputati.

(Seduta ant. del 30 novembre — Pres. *Palberti*).

Il bilancio dei lavori.

Si incomincia la discussione del bilancio dei Lavori Pubblici.

Parlano parecchi per raccomandazioni e rilievi d'interesse locale.

(Seduta pom. del 29 novembre — Pres. *Villa*).

Le interrogazioni.

Rava (Sottos. all'Agric.) risponde a *Di Scalea*, a proposito dei deplorevoli ritardi frapposti da alcune Società assicuratrici alla liquidazione delle indennità per gli operai colpiti da infortunio.

Dichiara che il Ministero provvederà.

Pei poveri taglialegna — Per la vendita del chinino.

Palatini presenta una proposta di legge, diretta ad estendere la legge sugli infortuni agli operai addetti al taglio dei boschi.

Sonnino svolge la sua proposta di legge perchè siano venduti al pubblico il bisolfato e l'idroclorato di chinino col mezzo degli uffici di vendita e di rivendita dei generi di privativa.

Sono prese in considerazione l'una e l'altra.

Pres. Dà lettura del disegno di legge sul dovario alla Regina madre.

È approvato, con voti 219 e 42 contrari, a scrutinio segreto.

La legge sull'emigrazione.

Si continua la discussione sulla legge dell'emigrazione.

Riccardo Luzzatto Combatte l'articolo primo e segnala i molti benefici che l'emigrazione temporanea ha recati alla provincia del Friuli, che in 40 anni è divenuta una delle più ricche d'Italia, e non può quindi consentire che tale emigrazione sia resa impossibile col disegno di legge.

Valli Eugenio e *Majno* svolgono emendamenti all'art. primo.

Si approvano i primi 8 articoli del progetto.

Senato del Regno.

(Seduta del 30 novembre — Pres. *Cannizzaro*).

Sempre la discussione del Regolamento interno.

Il ritiro dei Buoni.

5 milioni per le pensioni operaie?

Roma 30 novembre — Si annunzia che dal ritiro dei Buoni di cassa il ministro del Tesoro presume di ricavare un utile di 5 milioni di lire, per biglietti distrutti e perduti.

Alcuni deputati proporranno di devolverli alla cassa per la vecchiaia.

L'eterno marchese.

Decisamente il marchese Visconti-Venosta, Ministro degli esteri... a vita, appartiene alla classe degli «indispensabili».

Costui, dopo aver determinato la crisi del Ministero Pelloux per non volersi rimangiare lo sciagurato regolamento, partecipò al Ministero Saracco, fatto apposta per rimangiarlo.

Oggi, si dice, egli è tra gli armeggioni che cospirano per rovesciare il Ministero Saracco e fare un Ministero... Prinetti!

O che non sia ora di pensionarlo, quel prudente cicisbeo delle cancellerie straniere?

La Società "Dante Alighieri" e la legge sull'emigrazione.

Nel disegno di legge sull'emigrazione, che ora si discute alla Camera dei deputati, furono accolte integralmente alcune proposte fatte dal Comitato udinese della «Dante Alighieri» allo scopo di tutelare meglio l'*emigrazione temporanea*, specie quella dei fanciulli.

Ecco gli articoli che riproducono quelle proposte:

Art. 1. — Non possono emigrare i minori di 16 anni se non siano bene affidati, o se vi siano ragioni per credere che vengano condotti all'estero per scopi immorali o per prestar lavoro in industrie pericolose o nocive alla salute.

Art. 2. — Coloro che arruolino, conducano o mandino all'estero minori di 15 anni, a scopo di lavoro, senza che siano stati sottoposti alla visita medica o forniti del libretto del Sindaco, di cui all'art. 3 del Regolamento sul lavoro dei fanciulli 17 settembre 1886, saranno puniti con la pena pecuniaria, ecc.

Art. 25. — I comitati di cui all'art. 9 (comitati mandamentali e comunali per la tutela dell'emigrazione transoceanica) eserciteranno il loro ufficio anche a favore dell'emigrazione diretta verso paesi non transoceanici.

E' infatti evidente che l'emigrazione temporanea, la quale si dirige a paesi europei, ha diritto d'essere tutelata dallo Stato quanto l'emigrazione che si dirige all'America, tanto più che dell'emigrazione temporanea fanno parte molti e molti fanciulli, affidati spesso ad estranei ed adibiti a un lavoro superiore alle loro forze.

Dalla statistica ufficiale risulta che nel 1897 emigrarono temporaneamente dal Regno 10,875 fanciulli sotto i 14 anni, dei quali 3331 dal Friuli.

Non è dubbio quindi che le proposte della «Dante Alighieri» sulle quali parlò giovedì l'on. Morpurgo, saranno accolte dal Parlamento, come furono accolte dal Governo e dalla Commissione parlamentare, della quale sono relatori gli on. Luzzatti e Pantano.

Inondazioni — Annegamenti — Crollo di case.

Roma 30 novembre — Il Tevere è minacciosamente gonfio. La campagna intorno e le parti basse della città — compreso il Pantheon — sono in allagamento.

La piena ha travolto una barca di soldati pontieri, annegandone uno.

Genova 30 nov. — Le pioggie insistenti hanno recato notevoli danni nei dintorni e nella città. Alcuni palazzi sono in pericolo di crollo.

INTERESSI CIVICI.

L'eredità Tullio.

20 mila lire all'anno — Come ne disporrebbe la Giunta.

Dal *Giornale di Udine* — al solito — siamo costretti a togliere la comunicazione della seguente Relazione della Giunta al Consiglio.

La *riportiamo*, trattandosi di un importantissimo interesse pubblico, in attesa che l'on. Giunta voglia persuadersi che gli interessi pubblici sono di pubblico diritto; e che la cittadinanza ha diritto di conoscerli anche al difuori degli organi più o meno officiosi.

Ecco la Relazione:

Nel 6 marzo 1899 il Consiglio comunale deliberando di accettare la eredità Tullio, incaricava la Giunta di presentargli, dopo esaurite le pratiche inerenti o conseguenti all'accettazione, le proposte relative «al modo di amministrare la eredità, ed al modo di devolvere le rendite, dette allo scopo «indicato nel testamento».

La r. Prefettura autorizzava l'accettazione con decreto 27 luglio 1899.

La liquidazione delle tasse ereditarie ha dato luogo ad una controversia che è tuttora pendente presso il Ministero delle finanze italiane; mentre in Austria è tuttora da soddisfarsi una porzione della tassa. Ma queste pendenze, e le disposizioni ormai avviate per la vendita della mobilia e degli effetti preziosi, non impediscono di considerare come giunto il momento di eseguire la succennata deliberazione consigliare.

Il testamento, come tutti ricordano, fa obbligo al Comune di *devolvere le rendite della sostanza a favore dei poveri della città di Udine*.

Nel bilancio preventivo dell'anno corrente sono registrate come disponibili lire 21,000; per l'anno venturo l'Amministrazione prevede una disponibilità di circa lire 25,000. Ma in questi primi anni conviene tener conto di bisogni straordinari, che oltre a consumare una parte del patrimonio, assorbono anche una parte delle rendite ordinarie; notiamo le tasse di successione, le grosse spese della liquidazione ereditaria, e quelle necessarie a mettere in buon assetto le case coloniche specialmente a Monfalcone e a Ronchi. Tenuto conto di tanti oneri, e ripartendoli in un conveniente numero di esercizi, si può con tranquillità ritenere che le rendite normali disponibili per alcuni anni si aggireranno sulle lire 20,000, e che aumenteranno, dopo il compimento delle opere straordinarie di restauro dei caseggiati.

Ora dovendo disporre di tali rendite sorge naturale l'idea di venir incontro a quei bisogni, ai quali in modo speciale è rivolta presentemente l'attenzione pubblica, e che importa di soddisfare con una relativa sollecitudine, e con un ordinamento costante.

I fini che, nell'intento di eseguire la volontà del testatore, appariscono oggi più desiderati e più convenienti, sono certamente questi due: l'assistenza agli alunni poveri delle scuole elementari comunali, e il concorso nella fondazione di un ospizio per i cronici. Le rendite della eredità Tullio possono ampiamente provvedere al primo di tali bisogni.

*

La refezione scolastica, introdotta già da qualche anno nella nostra città, a cura del benemerito Patronato *Scuola e Famiglia*, cui il Comune prestò volontieri aiuto con un sussidio pecuniario e con i locali occorrenti, venne nell'anno in corso assunta come spesa facoltativa in servizio comunale, pur continuando ed anzi aumentando il *concorso* del bilancio *in pro* della menzionata società.

Ma le 6000 lire preventivate per la refezione dovranno essere per l'anno venturo raddoppiate, ed è prevedibile che aumenteranno ancora *in avvenire*; poichè in questa sorta di provvedimenti, con solo non è possibile tornare indietro, ma è fatale l'allargare ognora più il criterio di scelta di coloro che hanno titolo a profittarne, e le ragioni per accordarli.

Oggi si pensa alla refezione come un mezzo atto a rendere più frequentata e più proficua la scuola elementare; ma già si accenna alla convenienza di provvedere di scarpe e di vestiti i bambini e le bambine delle famiglie più miserabili, le quali talvolta si vergognano di mandare alla scuola i figliuoli scalzi o non decentemente *coperti*.

D'altra parte, per il servizio della refezione già è stato necessario organizzare un modestissimo e provvisorio ufficio; ma è da prevedere che converrà renderlo stabile, e non limitarlo soltanto al ricevimento, al controllo, e alla distribuzione del pane e del companatico, ma bene anche a raccogliere e sindacare le notizie sulle condizione di povertà delle famiglie che chiedono la refezione, non bastando a tal fine le ufficiali ricerche affidate agli organi municipali, ed occorrendo l'opera di cittadini bene animati, e conoscitori della condizione delle persone fra le quali vivono; senza dir che sono facili non solo gli errori, ma anche gli abusi.

Tutto ciò consiglia ad affidare questo servizio a un' istituzione speciale che potrà essere organizzata con riguardo a quelle già esistenti in soccorso dei poveri, di guisa che si provveda a tutto con coerenza e con giusta proporzione.

La istituzione che noi vagheggiamo dovrebbe appunto essere formata con le rendite della eredità Tullio, e potrebbe essere chiamata *Istituzione Tullio per l'assistenza agli alunni poveri delle scuole elementari*.

Le rendite che non fossero devolute a questo fine principale, dovrebbero essere messe a disposizione della Commissione per la raccolta e la custodia delle somme offerte per la fondazione di un Ospizio cronici: opera tanto desiderata e tanto necessaria per la nostra città: e quando l'Ospizio sarà fondato, potrebbero servire a dotare tanti letti da intitolare al testatore.

Sembra che per eseguire la volontà del benefattore, non possa ravvisarsi *modo più degno e più santo* di quello col quale si provvede ad un tempo a favorire la educazione dell'infanzia, e a lenire le miserie della vecchiaia. La previdenza e la provvidenza unite in un'opera concorde, danno alla beneficenza il suo carattere più elevato, quello che meglio risponde ai moderni concetti educativi.

*

La Giunta conclude proponendo il seguente ordine del giorno:

«Le rendite della eredità *Tullio* saranno erogate in principalità nella refezione scolastica ed in altre affini provvidenze di assistenza agli alunni poveri delle scuole elementari comunali.

Le rendite residue saranno devolute a benefizio dell'erigendo Ospizio dei cronici.

La Giunta è incaricata di proporre l'ordinamento amministrativo della istituzione Tullio, per il migliore raggiungimento dei fini cui essa è consacrata».

Serie obiezioni.

Riceviamo:

Egr. Direttore del «Friuli»,

Ho letto con interesse nel *Giornale di Udine* di ieri (e perchè non nel *Friuli?*) (*Mah! Perchè? Lo andiamo domandando anche noi...* N. d. R.) le proposte della Giunta relative al lascito Tullio.

E mi sono venute spontanee alcune domande, che vi giro, sperando nella competenza Vostra o d'altri di trovare le risposte e le soluzioni ai dubbi che mi sono sorti intorno all'opportunità di quelle proposte.

Intanto non Vi pare che come *sostanza a favore dei poveri della città di Udine* l'amministrazione del Legato apparterrebbe alla Congregazione di Carità, come quella cui per legge sono devoluti i beni destinati ai poveri «senza che sia determinato l'uso, l'opera pia, o il pubblico istituto in cui favore sieno fatte»?

E non dovrebbe la Congregazione far sentire la sua voce in argomento di tale importanza, esponendo — interrogata — i suoi voti?

La Giunta propone di addossare principalmente la refezione scolastica al fondo Tullio.

Ma a me pare snaturato con ciò il concetto informatore della refezione scolastica, la quale — *come funzione municipale* — *deve* trarre la sua origine dal bilancio del Comune, non costituire una opera pia a sè, e ciò nella stessa guisa nella quale il Comune provvede oggi a molte esigenze locali, e sempre più dovrà allargare la cerchia della sua tutela, o meglio delle sue attività, senza valersi perciò della privata generosità, cui altri e troppo larghi orizzonti sono aperti!

Più accettabile ci sembra la proposta di adibire la rendita del Legato Tullio ad un primo esperimento dell'Ospizio dei cronici, e il cui servizio per analogia di fini e per comodo di amministrazione — a gestione separata — non troverebbe sede inopportuna presso la Casa di ricovero.

Ma... e qui antecipo una discussione (*con chi vorrà interloquirne, salvo*, in caso diverso, a darmi a un soliloquio che spero non del tutto inutile) perchè non si è pensato anche all'istituzione di una Casa di lavoro, che già funziona, e bene, a Firenze, a Padova fra altri luoghi; di cui proponeva l'istituzione nel 1896 l'egregio avv. Capellani?

Ma di questo in avvenire.

Chissà che a merito del Vostro giornale, egregio Mercatali, non si cominci ad agitare con nuove tendenze una larga discussione sull'ordinamento della beneficenza fra noi!

Che questa fosse la prima mossa, si augurerebbe.

Un assiduo.

La competenza *nostra*, invocata cortesemente dall'*Assiduo*, è assai scarsa. Ma con lui invochiamo quella dei signori consiglieri.

Le considerazioni proposte dall'*Assiduo*, certamente, ci sembrano molto serie e degne di attenzione; i principii cui s'inspirano sono perfettamente i nostri. Non sappiamo ammettere che le *opere sociali* e i *doveri civici* (quale l'educazione dell'infanzia) si confondano colle *opere di beneficenza*.

Ben venga l'augurata discussione.

Il Regolamento scolastico.

L'impressione del mondo magistrale.

Abbiamo voluto, in merito al nuovo regolamento proposto, conoscere l'impressione di quella classe di persone che più direttamente vi è interessata: vogliamo dire, dei docenti; e parecchi ne abbiamo interpretati.

Con vivo piacere ci affrettiamo a constatare innanzi tutto come in questi benemeriti e preziosi, quanto modesti e finora trascurati funzionari, abbiamo riscontrato elevatezza grande d'intendimenti e spirito di nobile abnegazione.

Per spiegarci diremo come, ad esempio, abbiamo interrogato degli anziani di carriera e di grado; di quelli, dunque, che dal nuovo Regolamento — il quale, giustamente provvede piuttosto alle sorti degli umili — non molto hanno, materialmente, da guadagnare. Ed essi, ad una voce, ci si sono dichiarati soddisfatti per questo appunto: che si è pensato ai più bisognosi di cure e di miglioramento, e che, nel suo complesso, il nuovo Regolamento provvede al migliore andamento e sviluppo della scuola nel pubblico interesse.

I maestri trovano che il proposto Regolamento, se non è il meglio, è il bene; ed augurano che nel Consiglio non si pongano difficoltà alla sua attuazione.

Ciò onora altamente i nostri insegnanti, attestandone l'animo generoso e lo spirito di disciplina.

Il Regolamento, del resto, nel suo complesso, ci sembra buono, inspirato a moderni intendimenti.

V'è, a *nostro avviso* — e a parere di competenti che consultammo — qualche menda; cui, però, facilmente si potrà riparare.

Ne riparleremo.

Il Consiglio comunale.

Ecco l'ordine del giorno per la seduta del Consiglio comunale del 5 dicembre p. v. alle ore 14:

Seduta pubblica.

1. Approvazione di prelevamenti dal fondo di riserva, esercizio 1900, deliberati dalla Giunta Municipale:

a) di lire 578.67 ad aumento del fondo di cui la cat. 24 art. 2 b per fornitura oggetti di casermaggio alle Guardie di città — deliberazione 29 ottobre 1900 n. 9771;

b) di lire 119.85 ad aumento del fondo di cui la cat. 24 art. 2 b per fornitura di carriole e pagliericci alle Guardie di città — deliberazione 12 novembre 1900 n. 10168;

c) di lire 124 ad aumento della cat. 68 per onoranze funebri rese ai benemeriti del Comune — deliberazione 19 novembre 1900 n. 10407;

d) di lire 7.63 ad aumento della cat. 15 per assicurazione fabbricati contro i danni dell'incendio — deliberazione 19 novembre 1900 n. 10408;

e) di lire 158.06 ad aumento della cat. 24 art. 2 b per manutenzione locali e mobili per le Guardie di città — deliberazione 26 novembre 1900 n. 10588;

f) di lire 198.28 ad aumento della cat. 50 per lavori di riparazione e fornitura attrezzi per

lavanderia del lazzaretto — deliberazione 26 novembre 1900 n. 10599.

2. Scuole elementari. Riforma del Regolamento.

3. Eredità Tollio. Erogazione delle rendite.

4. Vendita di spazio comunale presso la Chiesa di S. Giorgio Maggiore.

6. Nomine e surrogazioni per commissioni su servizi comunali, come da stampato a parte.

8. Nomine e surrogazioni nei servizi amministrativi delle Istituzioni pubbliche di beneficenza come da stampato a parte.

Seduta privata.

1. Assegno di pensione per la maestra signora Crainz-Codognello Enrica — II lettura.

2. Collocamento a riposo e pensione pei vigili urbani Dichiara Stefano, Moroelli Federico e Vicario Pietro.

PER LA DENOMINAZIONE DELLE VIE

Interpellanza.

Per la prossima seduta consigliare i consiglieri Pecile, Franzolini e Comencini, hanno presentata la seguente interpellanza:

« Se la Onorevole Giunta non creda che, di fronte all'opinione largamente manifestata dalla cittadinanza circa l'operato della Commissione del censimento, sulla scelta dei nomi delle nuove vie, sia da riprendere in esame l'argomento ».

E noi crediamo che il Consiglio saviamente accoglierà la proposta; e che, non meno saviamente — giova sperarlo — la Giunta non la osteggierà.

Per le elezioni commerciali

Domani 2 dicembre

avranno luogo le elezioni per la rinnovazione parziale della Camera di commercio di Udine.

*

Le elezioni incominceranno alle ore 9 di mattina e non potranno chiudersi prima delle 4 pom.

Nella sede della Camera di commercio (via della Prefettura n. 13) voteranno gli elettori delle sezioni I e II di Udine; e presso i Municipi di Ampezzo, Aviano, Azzano Decimo, Cividale, Codroipo, Comeglians, S. Daniele, Faedis, Fagagna, Gemona, S. Giorgio di Nogaro, Latisana, Maniago, Manzano, Meduno, Moggio, Mortegliano, Palmanova, Paluzza, Pasian Schiavonesco, S. Pietro al Natisone, Pontebba, Pordenone, Resiutta, Rivignano, Sacile, Spilimbergo, Tarcento, Tolmezzo, Tricesimo e S. Vito al Tagliamento voteranno gli elettori delle rispettive sezioni.

LA LISTA DEI CANDIDATI.

Ecco la lista presentata dall'*Associazione dei Commercianti ed Industriali del Friuli*:

Bardusco rag. Luigi (rielezione - consigliere dal 1888) Udine.

Bert. Ernesto (nuova elezione) Palmanova.

Faelli Antonio (rielezione - consigliere dal 1899) Arba.

Lacchin Giuseppe (rielezione - consigliere dal 1893) Sacile.

Masciadri cav. Antonio (rielezione - consigliere dal 1869 e Presidente) Udine.

Morpurgo comm. Elio (rielezione - consigliere dal 1688 e vice-presidente) Udine.

Muzzati rag. Girolamo (rielezione - consigliere dal 1893) Udine.

Orter Francesco (rielezione - consigliere dal 1883) Udine.

Piussi Pietro (nuova elezione) Udine.

Scaini dott. Virgilio (nuova elezione) Udine.

Spezzotti Giov. Batt. (rielezione - consigliere dal 1888) Udine.

Volpe comm. Marco (rielezione - consigliere dal 1879) Udine.

Un'altra candidatura pei Carnici.

Una circolare di elettori della Carnia, pervenutaci ieri, raccomanda ai « colleghi del Friuli » il nome di Brunetti Matteo fu Andrea, « forte ed esperto negoziante ed esportatore di vini, produttore ed esportatore di formaggi, negoziante di legnami ».

« Con questa nomina « — soggiunge la circolare — » oltre che portare nel Consiglio della Camera di Commercio una vera competenza in materia commerciale si compie un'atto di giustizia distributiva, dando alla Carnia i due rappresentanti che le competono per popolazione e più ancora per l'importanza dei suoi traffici ».

Noi prendiamo atto anche di questa.

Osserviamo però che questi elettori avrebbero meglio provveduto avanzando in tempo i loro desiderati alla *Associazione dei Commercianti*, come fecero, per esempio, quelli di Palmanova.

Attualmente, com'è noto, gl'interessi commerciali, della Carnia sono — nè meglio potrebbero esserlo — rappresentati dall'egregio cav. Lino de Marchi, sindaco di Tolmezzo.

Per l'Albero di Natale.

Il Patronato Scuola e Famiglia ha diramato la seguente circolare:

« Il Consiglio direttivo del patronato *Scuola e Famiglia* nella seduta, 14 agosto u. s., ha deliberato di chiamare anche quest'anno i *400* fanciulli raccolti nell'educatorio ad una festicciola da solennizzarsi con il tradizionale Albero di Natale.

L'Albero sarà fornito di tutti quei doni che in modo particolare sono utili agli scolaretti poveri (*indumenti, quaderni, buste da libri ecc.*). A questo riguardo il Consiglio fa vivo appello al buon *cuore* dei Cittadini perchè concorrano, sia pure con tenui offerte, a rendere più proficua la festa, la quale avrà *luogo al teatro Minerva, in giorno* ed ora da destinarsi.

Udine, 28 novembre 1900.

Per il Consiglio direttivo
Il Presidente
G. L. Pecile.

NB. — Apposite commissioni parrocchiali sono incaricate di raccogliere i doni, i quali si riceveranno pure dalla Dirigente dell'educatorio nei locali della scuola a S. Domenico. Le offerte in danaro si accetteranno anche presso i negozi Bardusco, Gambierasi e Tosolini.

Novità nel giornalismo locale. Il prof. Giuseppe Loschi ci comunica di aver assunta, da ieri, « la compilazione » del *Cittadino Italiano.*

A quanto ci si dice, ed a quanto se ne intende dalle dichiarazioni stampate nel *Cittadino* ieri sera, questo giornale sarà richiamato alle *norme* del *giornalismo* rispettabile e civile.

Ben volentieri dunque accediamo alla richiesta del rinnovato cambio, che è imprescindibile consuetudine cortese anche fra avversarii risoluti a combattersi *(diamine, ci si è appunto per questo!)*, vivaci, forti — magari anche violenti, — ma mai con contumelie e villanie.

Cucina Economica popolare di Udine. La vendita ottenuta lo scorso mese fu di minestre 5219, ossi maiale 186, prosciutto 92, pane 4005, vino 349, verdura 481.

Totale n. 10332.

Nella Prefettura. Il dott. Oreste Mion è stato nominato vice segretario di Prefettura.

Il rag. Umberto Castagnoli ufficiale di complemento riprende il suo posto di computista nella ragioneria prefettizia.

Congratulazioni ed auguri ad entrambi.

Banda di fanteria. Ecco il programma dei pezzi che la Banda del 17° reggimento fanteria eseguirà domani 2 dicembre dalle ore 12 e mezza alle 14 in piazza V. E.:

1. Marcia
2. Racconto e finale 3° « Lohengrin » — Vagner
3. Waltzer « Die Hydropaten » — Gung'l
4. Raccolta di canzoni napolitane del maestro Gambardella — Barrella
5. Sinfonia « Don Pasquale » — Donizetti
6. Polka « Pfeifer » — Happolla

Circo Zavatta. Stasera alle ore 8 e un quarto il Circo mimo-equestre diretto dal sig. Riccardo Zavatta darà un grande variato spettacolo.

Ingresso: primi posti cent. 50; secondi 25. Militari e ragazzi sotto i sette anni, primi posti cent. 30, secondi 15.

Contravvenzioni. Furono dichiarati in contravvenzione. Alta Maria di Angelo, d'anni 17, da Buia al Regolamento sulla polizia dei costumi e Marcellino Benardino fu Isaia, d'anni 31, all'art. 448 C. P.

Tasse comunali. Fu pubblicato l'avviso per le denuncie delle variazioni avvenute da prodursi entro il mese di gennaio 1901.

Buone usanze.

Offerte fatte alla locale Congregazione di Carità in morte di

Maria Padovani ved. Turchetto: Francesco Pizzio lire 1, Mele Geremia 1.

Perissini Cornelia: Italico di Montegnacco lire 1.

Martina Valentino di Chiusaforte: Secli Antonio lire 1, Vittorio Pecile 1.

Antonia Fittaro-Bin: Tam Giovanni e C. lire 1.

Gobessi Antonio: Marco Bardusco lire 1.

Famea Francesco: Stradolini Luigia ved. Romanelli lire 1.

Trevelin-Bianchi Teresa: Livotti Giusto lire 1.

Rosa Cella ved. Uria: I nipoti Rosa Cella-Crainz, G. B. Romano e Tessitori Guido lire 15, Conti Luigi 1.

— Per Comitato Prot. dell'Infanzia in morte di Martina Valentino: famiglia Biasutti lire 4.

Perissini Cornelia: Pasquotti-Fabris Ida lire 1, Devora A. 1, Markfelder Ioanna 1.

Battistig: Corradini Emanuele di S. Daniele lire 1.

Il prof. Tedeschi lire 10 per l'Ambulatorio.

— Per il Patronato " Scuola e Famiglia „ in morte di

Maria Padovani ved. Turchetto: Augusto Boer lire 0.50, Giacomo Cremona 1, Valentino Merlino 1, Valentino Toso 1.

Trevelin-Bianchi Teresa: Numa Modesti lire 0.50.

— Per la Società " Dante Alighieri „ in morte di Marchiori comm. Giuseppe: Tomaselli cav. Danio lire 2.

Ovio avv. Andrea: Tomaselli cav. Danio lire 2.

— Per la Società Veterani e Reduci in morte di Perissini Cornelia: Pascoli-Peressini Giulia lire 1.

Maria Padovani ved. Turchetto: Rippa Gerardo lire 1.

— Per l'Istituto Derelitte in morte di Perissini Cornelia: Pertoldi cav. Francesco lire 1, Bevilacqua prof. Enrico 1.

Maria Padovani ved. Turchetto: Enrico Mason lire 1.

Martina Valentino: Biagio Pecile lire 1.

Ovio avv. Andrea: Ioppi dott. Antonio lire 2.

— Per l'Asilo Infantile dell'Immacolata in morte di

Trivellin-Bianchi Teresa: Colavizza Italico cent. 50, Venier Pietro 50, Micrini Vincenzo 50, Bolfoni Cesare 50, Ciani Gio. Batta 50, Visentini Quinto 50, Tunini Tiziano 50.

Gobessi Antonio: La moglie e i nipoti Gobessi lire 25.

Ringraziamento. Con senso profondo di riconoscenza, la madre, la nonna e il fratello porgono vivissimi ringraziamenti a tutti coloro che vollero dimostrare pietoso affetto al loro adorato *Massimiliano Trevisin* accompagnandone la diletta salma fino all'estrema *dimora*.

Osservazioni meteorologiche.

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

30 - 11 - 1900	ore 9	ore 15	ore 21	1/12 ore 7
Bar. rid. a 0 Alto m. 116.10 livello del mare	754.2	752.7	754.1	756.1
Umido relativo	66	77	66	—
Stato del cielo	cop.	cop.	cop.	misto
Acqua cad. mm.	14.7	8.0	4.8	3.5
Velocità e direzione del vento	15 SE	7 NE	1 SE	cal. NE
Term. centigr.	11.4	10.1	9.4	7.4

30 Temperatura	massima	11.9
	minima	6.6
	minima all'aperto	5.7
1 Temperatura	minima	7.0
	minima all'aperto	6.1

PROVINCIA

Mercati di animali bovini

che avranno luogo nella Provincia di Udine e paesi limitrofi, nella prossima settimana:

Lunedì 3 dicembre — Azzano Decimo, Spilimbergo, Tolmezzo, Tricesimo, *Pieve di Cadore, Portobuffolè, S. Stefano di Cadore, Vittorio.*

Martedì 4 id. — Codroipo, *Medea.*

Mercoledì 5 id. — Latisana, Percotto, S. Vito al Tagliamento, *Oderzo.*

Giovedì 6 id. — Comeglians, Gonars, Sacile, S. Vito al Tagliamento, *Cervignano, Monfalcone, Conegliano, Motta di Livenza.*

Venerdì 7 id. — Gemona, Pordenone, S. Vito al Tagliamento, *Monfalcone, Conegliano, Motta di Livenza.*

La Mostra bovina di Pozzuolo.

Lode ai coraggiosi.

Ieri a Pozzuolo si tenne la annunciata *Mostra bovina sistematica,* alla quale concorsero ben 200 animali.

Il tempo era orribile e fu a suon di pioggia che vennero fatte le misurazioni e le aggiudicazioni. Furono assegnati 48 premi.

Interessantissimo fu il metodo di giudizio mediante misurazione, avente per iscopo la registrazione dei migliori animali nel « Libro d'oro ».

Notevole la coincidenza dei risultati della misurazione con il lavoro della Giuria che giudicava ad occhio.

Erano presenti tutti i giurati, il veterinario provinciale cav. dott. Romano, il dott. Vicentini, un gruppo d'amatori venuti d'oltre Tagliamento e molte altre persone; e tutti poterono ammirare il progresso della boveria nei dintorni di Pozzuolo, grazie alla influenza, della Scuola pratica d'agricoltura.

Una parola di lode sincera va indirizzata al chiarissimo prof. Petri, organizzatore di questa interessante Mostra, e a tutti gli appassionati cultori di questa industria che contribuirono efficacemente alla buona riuscita di questa festa dell'agricoltura malgrado la jattura della trista stagione.

*

I giurati si raccolsero a banchetto all'albergo Missana, e al dessert parlarono egregiamente il cav. Petri, il cav. Romano, il Rappresentante della provincia.

Gemona, 29 novembre.

Il « no » di un reverendo maestro.

Ieri ebbe luogo una riunione di maestri del Mandamento presieduta dal R. Ispettore scolastico. Questi propose, non potendo pretendere che i singoli insegnanti si *facessero soci della benemerita Dante Alighieri,* che almeno la Biblioteca magistrale mandamentale si inscrivesse col contributo annuo di sei lire, e domandò il voto dei convenuti.

Ma il Reverendo Don Giacomo Copetti, maestro in Gemona, si alzò e disse risolutamente: — Io voto per no; soggiungendo che qualora la Biblioteca s'inscrivesse fra i soci della *Dante Alighieri,* rinuncierebbe da socio della Biblioteca. Al che il distinto maestro Luigi Antonio Lenna vibratamente soggiunse: — Ed io voto per *Sì.*

A questo punto, non si sa perchè, il R. Ispettore credette bene di *sospendere ogni deliberazione in proposito.*

Non facciamo commenti, lasciando il pubblico giudicare su certe intransigenze.

Cividale, 30 novembre.

Teatro.

Nelle tre recite date, la Compagnia di operette condotte da Raffaele Cianchi e diretta da Gaetano Tani, si è rivelata di primo ordine, — e per numero, e per i buoni elementi che possiede, e per lo splendido *corredo di vestiario* e di attrezzi, nonchè per il *suo ricco* repertorio.

Nelle due prime sere si produsse *Don Pedro di Medina,* operetta originale del maestro Lauzini, che piacque assai, anche per l'accurata esecuzione, e per quel brioso *Don Pedro* sostenuto dalla simpaticissima Emma Tani.

La terza sera si rappresentò, con sfoggio di vestiario e di scenario, la fortunata operetta in tre atti *Il venditore di uccelli.* — In questa operetta gustosissima per la sua musica or briosa or patetica, emersero: *Cristina* Adele Tani, e *Adamo,* A. Rosta, il tenore della Compagnia, il quale venne festeggiato più che mai nella dolcissima canzone dell'usignolo. — E poi, senza che io mi perda a far nomi, che troppo ci vorrebbe, tutti si mostrarono artisti provetti.

L'orchestra cammina benissimo, e di tutto il complesso non posso che rallegrarmi con la Presidenza del Teatro per la felice scelta della Compagnia, e per lo studiato assieme dell'orchestra.

Il concorso del pubblico va ognora crescendo, tanto che per domani e per domenica sono *impegnati tutti* i palchi e tutti i posti riservati.

Domani sera si ripeterà *Il venditore di uccelli,* e domenica probabilmente andrà in scena *Orfeo all'inferno,* altra splendida operetta.

Refurtiva ritrovata. Ieri mattina verso le 9 e mezzo la guardia campestre De Cillia Paolo di Pasian di Prato, avvisava il sig. Mario Menazzi — negoziante di coloniali a S. Caterina, che giorni fa aveva patito un grosso furto — di aver trovato la refurtiva sotto una *fomossa* in mezzo ai campi al di là della ferrovia.

Trasportata a casa, il sig. Menazzi riscontrò solamente la mancanza di alcuni *sigari* virginia, del denaro, e il danneggiamento totale delle confetture, causato dall'umidità.

Per cui il danno complessivo ora

---

(3) APPENDICE DEL *FRIULI*.

DOTT. OSCAR LUZZATTO

QUO VADIS?

Sono queste armi le condizioni esterne: il caldo, il freddo, l'umidità, lo stato elettrico dell'atmosfera per esempio. Chi sa difendersi dal freddo resiste più e meglio di chi dal primo raffreddamento si lascia abbattere e va a contrarre una malattia.

Chi alla fatica reagisce con un organismo dotato di forza eccezionale, di fronte alle cause di stanchezza fisica è ben più armato di chi — incapace al lavoro dei muscoli — addestrato al lavoro intellettuale, sfida al tavolo di studio la soluzione degli ardui problemi della scienza, od intuisce senza sforzo apparente, nel tranquillo della sua stanza fra i libri e i fogli concetti mirabili per profonda genialità di vedute!

Eccovi una lotta nella quale chi perde non è certo dai suoi fratelli messo fuori di combattimento, e per la quale chi vince — l'eletto della natura — ha in sè le maggiori probabilità di resistenza e di vittoria almeno temporanea, vittoria di che egli farà uso non per sè ma a vantaggio comune; vittoria che è temporanea, perchè mutando le condizioni esterne potranno risultare meno adatti a resistervi quei caratteri individuali, che avevano procurato la sua superiorità.

E questi caratteri mutano pur essi per influenza esterna, e ne viene in un campo di mutue concessioni un compromesso, una tolleranza continua che garantisce l'esistenza degli esseri a patto che abbandiscano da loro quella caratteristica d'indole negativa che è la immutabilità.

Come variano i caratteri?

In molti modi, e per varii motivi.

È prova di ciò il contegno dell'allevatore, il quale per ottenere cavalli di corsa, favorisce l'incrocio degli animali della sua stalla che più spiccati presentano i caratteri che li rendono adatti a tale esercizio; o quello del floricultore che dall'incrocio di varietà delle sue rose, trae all'infinito le sfumature delicate dei petali nelle giovani piante; e questa — come l'hanno chiamata i dotti — elezione artificiale ha comprovato e in parte determinato le leggi della variazione delle specie.

Non vi ha alcuna elezione in natura, come fatto cosciente, solo avviene che i più adatti sfuggano alle cause di distruzione, e si moltiplichino, e nel momento della moltiplicazione trasmettano i loro caratteri, alcuni in atto, altri allo stato latente, cioè con una ulteriore capacità di sviluppo.

I figli crescendo in condizioni differenti anche in *minima* parte dai loro genitori modificano dei propri caratteri quelli che presentavano allo stato di tendenza, e ne risulta così una continua, per quanto piccola differenziazione degli esseri, restando fondamentalmente comuni i caratteri che ci hanno condotto a determinare i concetti di genere e di specie.

Noi non sappiamo in che consista l'essenza dell'eredità, come non sappiamo *in che consista nell'essenza sua* la luce, il calore, od altro di cui pure non è questione.

Ma non possiamo meno perciò ammettere che essa *esista* e che eserciti attivamente e di continuo un influsso sulla vita, se anche Schenk con le sue ipotesi non è riuscito ad altro che a perdere la sua cattedra all'Università di Vienna.

*

Le grandi leggi che regolano la formazione degli animali sono adunque queste; e un continuo modificarsi è norma a tutto che in natura esiste; nel moto sta la vita.

Ma che non vi accada di ripetere quel che a me un giorno fu detto parlando di Darwin. Darwin, colui che ha espresso l'opinione che l'uomo derivi dalla scimmia!

No, o Signori, Darwin con più fatti che i suoi predecessori ha stabilito che le *specie* di animali *derivano* l'una dall'altra, Lyell ha trovato nelle reliquie geologiche tracce di esseri che potrebbero rappresentare *l'anello* di congiunzione, gli stadi intermedii fra le scimmie e l'uomo; ma nessuno dei due ci ha detto, nè poteva dirci che nel risalire la storia delle nostre famiglie noi avremmo incontrato un essere non simile a noi, non appartenente alla specie umana!

Analogie fra la mano delle scimmie le più alte e quella dell'uomo, non si possono mettere in dubbio; nella stessa guisa come non sarebbe *logico* recare in dubbio che diverse siano le condizioni in cui viviamo ora da quelle in cui si trovarono nel passato — e in un passato remotissimo che trapassa i limiti della storia e i millennii — esseri che sulla terra ci hanno preceduto.

*

Come adattamento all'ambiente è in termini generali legge del mondo, istinto di conservazione è legge dell'essere.

A questa risponde ogni fatto della nostra vita, e il vitto e il vestito, e il sonno e il lavoro.

L'istinto di conservazione ci fa sfuggire il dolore e il pericolo, come per ignota potenza fa evitare alla mandria nel pascolo montano l'arnica o l'elleboro; e colla conservazione del benessere ci tiene avvinti all'esistenza, mezzo alla perpetuazione della specie.

Carattere questo — l'istinto — che ci è comune con gli animali.

Sarà dunque l'intelligenza, il sentimento quel che ci rende di natura dissimile dagli animali, e che fa di noi un regno a parte — quello dell'uomo — una specie favorita sulla terra — l'*homo sapiens*?

Intelligenza e sentimento negli animali ci sono e ben più sviluppati che generalmente non si creda; esempi molteplici sono di comune conoscenza, e gratitudine dell'uomo si è meritato più di un cane per la fedeltà e per averne salvata la vita da un'imminente minaccia.

E l'istinto puro non basta a spiegarci quel potere associativo fra imagini e pensieri che per noi — umani — è portato di lavoro cerebrale, e che per altre vie non riusciamo a provocare, ma che indubbiamente si svolge come frutto di educazione di un sentimento, espressione di una volontà nel cane del S. Bernardo, e in animali che sembrano più vicini al carattere dell'umanità di quel che lo siano Troppmann, Misdea, Ravachol!

(*Continua*).

subito dal negoziante si riduce ad una quarantina di lire.

Gli autori del furto, ancora non si conoscono, ma fondati sospetti cadono sopra delle persone, che probabilmente fra non molto verranno arrestate.

N. 1330.

Municipio di Forni di Sotto.

Avviso di concorso.

È aperto a tutto il giorno 20 dicembre venturo il concorso al posto di segretario di questo Comune collo stipendio annuo di lire 1000 al netto di ricchezza mobile.

Gli aspiranti dovranno produrre la loro istanza in carta bollata da cent. 60 corredata dai seguenti documenti:

1. Patente di idoneità;
2. Fedina di assoluzione penale, di data recente;
3. Certificato di buona condotta morale e sociale;
4. Certificato di sana costituzione fisica;
5. Situazione di famiglia;
6. *Gli* attestati *comprovanti i servizi* prestati.

L'eletto dovrà assumere l'ufficio entro otto giorni dal ricevimento della partecipazione di nomina.

Forni di Sotto, 28 novembre 1900.

Il Sindaco
POLO LUIGI.

CONSORZIO DAZIO CONSUMO di S. Daniele nel Friuli

Avviso di concorso

ai posti di Ricevitori - Commessi e Commesso daziari per il quinquennio 1901 - 1905.

La Giunta Municipale di S. Daniele, a norma del *Regolamento* per l'esazione del dazio consumo in economia, con deliberazione del 10 Novembre 1900, N. 180, debitamente approvata dalla R. Prefettura di Udine nel 14 corrente, N. 30312, Div. I, apre il concorso ai seguenti posti:

I. Ricevitore - Commesso pei Comuni di S. Daniele, Ragogna e Dignano, con sede in S. Daniele, *verso lo stipendio* annuo di L. 1200 più L. 300 per indennità di trasferta e con obbligo di prestare una cauzione di L. 2000.

II. Commesso pei Comuni di S. Daniele, Ragogna e Dignano, con sede in S. Daniele, verso lo stipendio annuo di L. 1000 più L. 200 per indennità di trasferta, e *colla cauzione* di L. 500.

III. Ricevitore - Commesso pei Comuni di Coseano, Rive d'Arcano e S. Odorico, con sede in Coseano, verso lo stipendio annuo di L. 1000 più L. 200 per indennità di trasferta e colla cauzione di L. 1000.

Gli stipendi verranno pagati a rate mensili posticipate salvo ritenuta della tassa di ricchezza mobile.

Le cauzioni, a norma di Legge, dovranno essere prestate in denaro o in cartelle al portatore da depositarsi presso la R. Tesoreria di Udine.

Gli aspiranti, non più tardi del 10 Dicembre p. v. dovranno far pervenire alla Giunta Municipale di S. Daniele la propria istanza in carta bollata da cent. 60, corredata dai seguenti documenti:

a) Certificato di nascita da cui risulti l'età tra gli anni 24 e 50;
b) Certificato di sana e robusta costituzione fisica;
c) Certificato di buona condotta morale e politica;
d) Certificato penale;
e) Certificato di aver prestato servizio come Ricevitore o Commesso daziario;
f) Ogni altro documento che l'aspirante trovi utile di produrre nel proprio interesse.

I documenti di cui alle lettere *b, c, d,* ed *e* dovranno essere di data recente.

La nomina decorrerà dal 1. Gennajo 1901 e finirà col 31 Dicembre 1905 sempreché i titolari soddisfino completamente alle esigenze del servizio ed alle mansioni a loro affidate.

Gli aspiranti nella domanda dovranno dichiarare di assoggettarsi alle norme stabilite dal Regolamento e relativo Capitolato.

Gli eletti dovranno assumere la consegna dell'ufficio entro il 28 Dicembre 1900.

Dall'Ufficio Municipale, S. Daniele, 20 nov. 1900.

per la Giunta Municipale
Il Sindaco f. f.
A. Cedolini.

INTERESSI COMMERCIALI.

RIVISTA SERICA.

(Collaborazione al Friuli).

Il nostro mercato.

Sete. — Gli affari assolutamente non vanno bene, e i pochi ordini che pervengono dalle piazze di consumo arrivano quasi sempre con prezzi assai bassi. La causa di questa assoluta calma e debolezza ne' corsi delle sete, generalmente viene attribuita al forte stok di sete giapponesi che trovansi invendute sulle piazze di Yokohama.

Nulla di buono vi è d'aspettarsi per ora se l'America non si getta in breve agli acquisti.

Qui sulla piazza fu venduto poco in questa settimana. Qualche lotterello di seta corrente e realino per lavorerio.

Si praticarono:

L. 37, corrente 13/15 aspe 70/0°.
» 38, realino 13/15 aspe 100.
» 39, realino 18/14 aspe 100.
» 42, reale 10/12 aspe 100.
» 28/12 corpetti 12/20.

Cascami. — Strusa calma.

Fu venduto un lotto macerati d'ammasso, si dice, a L. 2.20 abbuono 2 %.

Mercati di fuori. *(Corrispondenze).*

Krefeld. — Settimana alquanto calma con prezzi nominali, e solo in Jokohama abbiamo a notare una certa debolezza nei prezzi in causa dell'astensione dagli acquisti da parte dell'America. Si vocifera però che vi sono parecchi ordini per l'esecuzione dei quali non si aspetta che un piccolo ribasso nei prezzi.

Zurigo. — Calma su tutta la linea; mentre le Giapponesi dimostrano debolezza, i prezzi di quelle di Schanghai e di Canton si mantengono al disopra di quelli delle Europee.

Lyon. — La calma attuale non si *può attribuire* ad altro che alla *grande* quantità d'affari conclusi durante l'ultimo rialzo. Che una lunga calma negli affari debba ora influire sui prezzi non è possibile colle poche esistenze e specialmente coll'attuale deficienza di lavorate.

In quest'ultima settimana furono abbastanza ricercate le lavorate Italiane e le Francesi. Specialmente *favorite* furono le trame Chinesi, mentre le Giapponesi rimasero trascurate.

I prezzi dei bozzoli si mantengono, ma si prevede che ribasseranno.

Milano — Mercato calmo ma fermo.

New York — Notasi maggior movimento nel mercato delle stoffe e si *spera che* questo apporterà un miglioramento anche in quello della materia prima. Finora l'elezione del Presidente non ha apportato *grandi* vantaggi, ed i prezzi dimostrano anzi una certa debolezza.

Silk.

Caleidoscopio

Effemeride storica. — *1 dicembre 1848.* — Morte di Carlo Fontanini vescovo di Concordia che alle glorie artistiche della terra di S. Daniele nuove glorie letterarie aggiunge.

2 dicembre 1870 — Muore il pittore friulano Giov. Andrea Darif. Al palazzo Bartolini esistono suoi pregevoli lavori, ed un busto ricorda lo scultore.

×

Un pensiero al giorno. — Vi è una santità dell'egoismo; egoismo non per la sublimazione del proprio io a detrimento altrui, ma egoismo perchè saviamente lasciò scritto Oliviero Goldsmith: *ridotti a noi stessi siamo noi che facciamo e troviamo la nostra felicità.*

Cronaca giudiziaria.

CORTE D'ASSISE DI UDINE.

Segretario comunale alla sbarra.

Udienza del 30 novembre.

Pres. Vanzetti; giudici Cosattini e Sandrini; P. M. Rouga; cancell. Febeo. Difensori avv. Franceschinis e Maroè.

Imputato: Cicuto Antonio di G. B., d'anni 45, ex segretario di Carlino.

La sentenza.

La Corte — in base al verdetto dei giurati che ritennero colpevole il Cicuto di falso, per avere alterata la relazione, approvante i conti consuntivi, e di peculato, accordandogli per questo le attenuanti e negando la continuità — condannò Cicuto Antonio alla pena della reclusione per anni 6 e mesi 3, all'interdizione dai pubblici uffici, dopo espiata tale pena, per egual tempo, alle spese e danni.

La pena principale però è ridotta di mesi sei per l'amnistia.

Tribunale di Udine.

Udienza 30 novembre.

D'Odorico Leonardo fu Domenico, di Raspano (Cassacco), imputato di contravvenzione alla vigilanza speciale fu condannato a 70 giorni di reclusione, condonati per l'amnistia.

Bertoldi Vincenzo fu Nicolò, negoziante di Arra di Tricesimo, imputato di bancarotta e falsi in cambiali, fu condannato ad anni cinque e mesi due di reclusione, diminuita di 6 mesi per l'amnistia.

Il Bertoldi fu giudicato in contumacia, essendo egli emigrato in America.

Corte d'assise di Verona.

Il processo Metz.

Seconda giornata.

L'udienza antimeridiana di ieri è tutta occupata da un incidente sollevato dagli avvocati Indri e Bertacioli della difesa, i quali si oppongono che venga letta in udienza la sentenza di separazione del Metz dalla moglie.

Il P. M. avv. Specher, invece sostiene il contrario, e la Corte dopo un'ora di riflessioni dà ragione al P. M. e la sentenza è letta.

Nella udienza pomeridiana la difesa chiede venga letta anche la sentenza d'appello nella causa di separazione.

Si passa quindi alle perizie mediche. Il prof. Tamassia non esclude che se il Mio fosse stato curato subito si poteva salvare.

TEATRI

Teatro Minerva - Udine.

La Compagnia Salvini.

La serata di A. Brunorini.

Il tempo piovoso impedì che ieri sera al «Minerva» non si potesse registrare una piena. Antonio Brunorini eseguì applauditissimo il suo repertorio, facendo sbellicare dalle risa il pubblico.

All'egregio artista che ora va a rallegrare i veneziani, i nostri più sinceri saluti e auguri.

La Compagnia Duse.

Stassera avremo la drammatica Compagnia italiana V. Duse, che debutterà con *Maria Antonietta, regina di Francia;* il ben noto e popolare dramma storico in 4 atti, un prologo ed epilogo di P. Giacometti.

*

Domani sera il celebrato dramma: *«Quo vadis?»*

Bollettino della Borsa

UDINE, 1 dicembre 1900.

	nov. 30	dic. 1
Rendita.		
Italiana 5 % contanti	100.40	100.40
" 5 % fine mese	100.75	100.75
" 4 ½ "	109.30	109.30
Exterieure 4 % oro	69.90	69.90
Obbligazioni.		
Ferrovie Meridionali	313 —	313.—
" 3 % Italiane	306 —	306.—
Fondiaria Banca d'Italia 4 %	505.50	505.50
" Banco di Napoli 3½ %	434. —	434.—
Fondiar. Cassa Risp. Milano 5 %	508. —	508.—
Azioni.		
Banca d'Italia	882.—	882.—
" di Udine	145.—	145.—
" Popolare Friulana	140. —	140.—
" Cooperativa Udinese	35.50	38.—
Cotonificio Udinese	1370.—	1370.—
Fabbr. di zucchero S. Giorgio.	105.—	105.—
Società Tramvia di Udine	70.—	70.—
" Ferr. Merid.	705.—	705.—
" Ferr. Medit.	527. —	527.—
Cambi e valute.		
Francia . . . cheques	105.60	105.60
Germania "	129.65	129.65
Londra "	26.54	26.54
Austria - Corone "	110 —	110.
Napoleoni "	21.10	21.10
Ultimi dispacci.		
Chiusura Parigi	95.10	95.10
Cambio ufficiale	105.61	105.61

Enrico Mercatali, *Direttore responsabile.*

Udine, 1900 — Tip. Marco Bardusco